

## Informazioni ed argomenti conclusivi

**N**ella Biblioteca di Fermo risulta conservata una serie di antichi indici, cataloghi, e repertori, che qualche bibliotecario dell'Ottocento ha pensato bene di rilegare in cartone, "alla moderna", applicando anche sui loro dorsi etichette o incomplete o in parte di fantasia, che hanno generato caratteri, origine, ed attribuzioni spesso immaginarie e fasulle.

Oltre a battezzarli come se fossero tutti o quasi di competenza o di genesi "Spezioli", quei responsabili, filologicamente e storicamente incompetenti, stravolsero anche l'antica struttura classificata e di collocazione del Salone antico, che lo si voglia chiamare "Cristina" o "del Mappamondo", venendo così a distruggere un esemplare impianto di classificazione e di ordinamento di una delle più belle raccolte librerie italiane.

A mio parere, avendone i mezzi, sarebbe il caso di ricostruire, sulla base dell'antico catalogo, proprio quell'edificio tassonomico e librario che potrebbe fornirci lo specchio bibliografico non solo di quella antica collezione ma della corrispondente mappatura culturale, scientifica come letteraria, storiografica come religiosa.

Alla metà di maggio del 2015, la Biblioteca Civica di Fermo ha portato a compimento la digitalizzazione di quegli antichi cataloghi posseduti dalla istituzione; tra questi uno costituito da due grossi volumi manoscritti che presentano in schema classificato, assai presumibilmente, l'evidenza catalografica di tutti i volumi esistenti in quella raccolta nella prima decade del 1700.

Questo catalogo, fu spesso erroneamente attribuito non solo all'opera di Romolo Spezioli, ma, ritenuto addirittura quale testimonianza documentaria dell'intera sua personale collezione libraria, che sarebbe risultata, in tal modo, costituita da molte decine di migliaia di volumi.

In realtà come intendiamo esporre, risulta del tutto verosimile, che quella catalogazione si debba all'operosità del nuovo bibliotecario, assunto, anche

dietro pressione di Spezioli, nella persona di Nicolò Cordella il 3 luglio 1705 al fine di gestire la raccolta libraria appena istituita.

Anche se nessuna delle indicazioni bibliografiche riportate nelle scansioni classificate dei due volumi risulta corredata, oltre che del nome dell'autore e di un breve titolo dell'opera, dalle date di edizione, la data finale riportata al termine del catalogo ci assicura che esso era stato realizzato nella prima decade del XVIII secolo, e precisamente nel 1706.

Al di là di questi dati oggettivi, ci sono due elementi che inducono fortemente a rifiutare l'idea che i due cataloghi manoscritti fossero stati opera di Spezioli.

Il primo rende del tutto inverosimile che il medico Spezioli, ormai introdotto nei sentieri della pietà e dell'ascetismo si fosse assunto, dopo aver destinato alla Biblioteca Comunale il proprio ben ordinato fondo di Medicina, il compito tanto gravoso, e per il quale egli era sostanzialmente impreparato, di allestire un impianto di categorizzazione universale per una gran massa di volumi, valutabile nell'ordine di 12000-15000 volumi.

Il secondo argomento si fonda sulla circostanza che la classe comprendente i libri di Medicina, riporta in verità tutti i volumi inclusi nella lista autografa allestita dallo Spezioli – da noi allegata riportandone anche le collocazioni – ma non soltanto quelli perché la stessa classe risulta integrata da altre opere di Medicina che provenivano da fondi diversi confluiti in biblioteca, mentre la stessa ripartizione della disciplina, come vedremo, risulta regolata in un canone differente, con l'aggiunta di altre specialità.

A questo punto, per fornire il quadro del vasto impianto classificatorio, è opportuno riferirne le scansioni originarie, dando gli estremi della paginazione. Le opere risultano inserite nelle singole partizioni, prima secondo l'ordine alfabetico degli autori, e poi all'interno delle scansioni alfabetiche per formato, dai maggiori ai più piccoli.

Non tutte le pagine risultano fittamente riempite, e tuttavia il loro numero e quello delle partizioni è così elevato che, anche senza procedere ad una verifica contabile riga per riga, si è autorizzati ad attribuire alla raccolta le dimensioni librarie ipotizzate sopra.

Poiché l'interesse di questa ricerca tuttavia non si esaurisce nella attribuzione di uno o più fondi della Biblioteca Civica Fermana al lascito di Romolo Spezioli, ma consiste anche nel prospettare i lineamenti ed i contorni librari di quella raccolta, e dei suoi strumenti ordinativi, riteniamo opportuno riferire per intero, anche se sommariamente lo schema dell'impianto classificatorio ivi utilizzato, come si è detto, all'inizio del 1700.

Si fornisce, pertanto, un'evidenza sommaria dello stesso, volume per volume, e delle centinaia di relative partizioni, con l'indicazione della loro estensione in numero di carte. Mediamente ciascuna delle partizioni si esten-

de lungo l'arco di una decina di carte, con presenze bibliografiche effettive però ampiamente variabili.

Il presente catalogo ha tutte le caratteristiche per poter venir considerato il primo ed il più antico catalogo classificato completo della Biblioteca Civica, che – va ricordato e sottolineato con enfasi – era una biblioteca pubblica aperta alla generalità dei cittadini.

BIBLIOTHECÆ  
INDEX  
AVCTORVM  
ET  
VOLVMINVM  
VNA CVM  
IMPRESSIONIS  
TEMPORE  
ET  
LOCO

- c.1 Scripturales Patres 14 c. in fol., in 4°, in 8° per ciascuna lettera alfabetica.
- c.15 Theologi.
- c.28 Theologi Scholastici.
- c.40 Theologi Morales et Summae.
- c.52 – c.61 Concilia Generalia et Provincialia Sinoda.
- c.62v – 76v Ecclesiastici.
- c.77 Conciones et Homeliae Latinae.
- c.88 Conciones et Homeliae Vulgares.
- c.88 Prediche Volgari.
- c.99 Spirituales Latini.
- c.110 Spirituali Volgari.
- c.127 Historiae Sacrae.
- c.140 Historia Profana.
- c.155 Antiquarij.
- c.165 Bibliothecarij. [tra i quali, ad es. il repertorio di Trithemius]
- c.175 Philosophia.
- c.184 Dialecticae.
- c.194 Ethica.
- c.204 Phisici.
- c.217 Methaphisici.
- c.227 De Generatione et Corruptione.
- c.237 Alchimiae.
- c.247 Politicorum.

254 Oeconomici.

c.267 De Coelo et Mundo et Metherologici.

c.277 c.300 v. Medicinae – (con la quale – “Plempij De Togatorum tuenda Valet.: 3:D:33” viene a concludersi il 1. Tomo del catalogo.) Vi si trova riportato, autore per autore, il catalogo compilato da Spezioli, ma con l’aggiunta di altre opere non comprese nella sua lista.

c.301 del 2. Tomo continua Medicinae dalla lettera R fino a c.308.

c.309 Chirurgiae.

c.319 Herbolarie.

c.329 Architiclin et rei Coquinarie.

c.339 Anatomiae.

c.349 Physiognomiae et Chiromantiae.

c.359 De Secretis Naturae et Artis.

c.369 Geometriae Perspectivae et de Ponderibus.

c.379 Astronomiae et Astrologiae.

c.389 Aritmetica.

c.399 Cosmographia et Geographia.

c.409 Architecturae et Edificatoriae.

c.419 Grammaticae.

c.429 Rhethorica.

c.439 Picturae Sculpturae Musicae.

Al termine del 2. tomo: fino a c.36 segnate a matita : “Catalogus Librorum Romuli Spetioli Firmani” ms. autografo. C’è da notare, tuttavia, che le collocazioni apposte a fianco di ciascuna registrazione non sono dello Spezioli, bensì del bibliotecario che le aveva decise nel momento in cui inseriva i singoli volumi dello Spezioli nella compagine delle collocazioni vigenti allora nella raccolta.

[Segue:] BIBLIOTHECÆ VNIVERSALIS INDEX AVCTORVM ET VOLVMINVM. Con l’elenco nelle due carte successive delle relative 28 partizioni disciplinari; che sono:

c.2 Fortificationis et Militaris.

c.11 Agriculturae et Rei Rusticae.

c.21 De Arte Poetica et Poesis Latina.

c.31 Poesis Vulgaris.

c.43 Epistolae et Orationes Latinae.

c.53 Epistolae et Orationes Vulgares.

c.63 Fabulae.

c.73 Academica.

c.83 Varia.

- c.93 Miscellanea.
- c.103 Hispanici.
- c.113 Gallici.
- c.123 Germanici et Anglici.
- c.133 Grecolatinum.
- c.143 Hebraici.
- c.153 Dictionaria et Vocabularia.
- c.163 Manuscripti.
- c.173 Lecturae et Repetitiones Canonicae.
- c.183 Lecturae et Repet: Ciuiles.
- c.195 Feudalia.
- c.205 Institutiones.
- c.215 Statuta et Consuetudines.
- c.225 Summa Iuris.
- c.235 Praxis Can:<sup>ca</sup>
- c.245 Decisiones.
- c.255 Communes Opiniones et Controu.
- c.265 Tractatus.
- c.279 Consilia.
- c.289 Regulae Iuris.
- c.299 Singularia Iuris.
- c.309 Formularia.
- c.311 Repertoria.
- c.321 Varia.
- c.331 Criminalia.
- c.[311 v:] Adi 18 Febraro 1706

Nel corso dell'estate del 2015, la Direzione della Biblioteca Civica di Fermo ha fatto riprodurre anche gli altri volumi antichi comprendenti ragguagli e documentazione catalografica sulla antica Biblioteca, anche questi volumi nell'800 vennero erroneamente intestati "Cataloghi Spezioli", ma, che, come abbiamo visto, nulla hanno da spartire con la raccolta libraria lasciata dal nostro medico fermano. Eccone una brevissima presentazione con le notizie che si presumono essere le più rilevanti.

Nel Catalogo numerato 3, alcune pagine riportano le seguenti notizie, che mostrano come l'acquisto dei volumi venisse effettuato da una commissione di Deputati alla Biblioteca, normalmente alla Fiera di Agosto, e come nel 1730 il Bibliotecario in carica fosse Gaetano Monti.

- ~ c.1r : Libri presi per la Publica Libreria dalli Sig.<sup>ri</sup> Deputati della Medema per mese di Agosto del 1716. (15 Autori con titolo breve e nu-

mero dei volumi). E più furono presi dalli Medemi Sig.<sup>ri</sup> Deputati nel mese di Agosto del 1717 li seguenti Libri (12 opere spesso in più volumi)

- ~ c.1v : E più nella Fiera di Agosto del 1718 furono presi li seguenti Libri (11 opere in più vol.). E più nella Fiera di Agosto furono comprati li suddetti Libri dalli sopradetti Sig. Deputati (5 autori).
- ~ c.3r : Libri comprati e fatti uenire da Roma dalli Sig.<sup>ri</sup> Deput.<sup>ti</sup> per seruigio della pub.<sup>ca</sup> Libreria, e consegnati al Sig. Gaetano Monti pubblico Bibliotecario sotto li 8. Mag.<sup>o</sup> 1730. (una trentina di volumi di materie giuridiche).

Segue uno schema di classificazione identico a quello su riportato in cui vengono inseriti secondo lettera alfabetica di cognome i relativi autori. L'elencazione seguita fino a c.250, nell'ambito della Medicina, per seguitare nel volume successivo sino a c.580.

È da supporre che questo fosse il catalogo destinato alla consultazione del pubblico, e come tale – nell'uso precauzionale del tempo – privo delle collocazioni.

Il catalogo n.4 si apre con una intitolazione in capitale “MATERIARVM CAPITA HVIVS INDICIS VNIVERSALIS BIBLIOTHECÆ”. Segue lo schema classificato che già conosciamo, e in ciascuna partizione lista degli autori, in ordine di nome e non di cognome, e dei titoli delle opere, che per i formati maggiori e per le edizioni più antiche ('500 e primi '600) sono molto spesso corredati anche delle date di stampa. Nella classe Medicina è inserita una sezione speciale le opere “De Morbo Gallico”. Questo catalogo si presenta assai più ridotto dei precedenti, ed è da ritenersi un indice antecedente la consegna dei libri di medicina dello Spezioli.

Il catalogo n.5 è un catalogo “misterioso”, ossia un catalogo che non c'entra con la raccolta pubblica fermana, ed è in attesa di trovare l'identificazione con la propria autentica ed originaria biblioteca. Che si tratti di un catalogo col quale si proponeva l'acquisto di una raccolta che poi non ha avuto seguito? Forse quello della proposta avanzata da Decio Azzolino? Il catalogo che è distribuito e scritto con eleganza si consulta per mezzo di due elenchi, di tutti i cognomi che rimandano ad un altro elenco dei nomi propri che forniscono finalmente l'indicazione delle carte, ripartire in 6 lettere alfabetiche, dove si trova la descrizione dell'opera nella relativa classe.

All'inizio del volume rilegato un fascicolo intestato “Nota de Libri dati alla Sapienza” (che era un Collegio della Università fermana) con un elenco di 122 titoli, con a fianco i prezzi di valutazione. È da supporre, in questo caso, che si trattasse di libri doppi, di cui la Biblioteca pubblica fermana poteva disfarsi ricavandone un qualche profitto.

Il catalogo n.6, di c.300, precedente all'epoca Spezioli, "BIBLIOTHECÆ VNIVERSALIS INDEX AVCTORVM ET VOLVMINVM" è ripartito per classi, e all'interno in ordine di cognome preceduto da nome, titolo breve e collocazione, ma senza date.

Il catalogo n.7 segue il precedente sino a c.331.